

Il Villino ambientale

Dalla vela alla sostenibilità, riaperta a Riva del Garda la struttura "eco"

di Jacopo Mantoan e Fiorenza Tisi

Corner interattivi e multimediali che riproducono i suoni del lago, interviste multimediali al "mastro velaio" e al "maestro d'ascia", video ed approfondimenti per conoscere come le sorgenti sonore antropiche possano interferire con l'ecosistema subacqueo, modellini che ci aiutano a capire e a comprendere l'importanza dell'efficienza energetica e quale sia stata l'evoluzione più recente della tecnica; tutto questo e molto altro in "Velambiente", la mostra sulla vela e sulla sostenibilità ambientale realizzata dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

"Velambiente", è una mostra che offre una chiave di lettura del tutto inedita della vela: non solo un bellissimo sport, così diffuso ed apprezzato sulle acque del lago di Garda, ma anche un'occasione per un'attenzione nuova nei confronti dell'ambiente: ideata e progettata nel corso del 2011, la mostra è stata poi presentata a luglio 2012 presso il Villino Campi di Riva del Garda, la villa ottocentesca situata in riva al lago che dal 1998 è la sede territoriale dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, in convenzione con il Comune di Riva del Garda. Nel centro si svolgono attività di educazione ambientale per le scuole, si organizzano incontri pubblici e mostre itineranti utili per approfondire la conoscenza del territorio. Nel corso degli anni Villino Campi è diventato un punto di riferimento per l'intero lago quale centro di comunicazione e scambio di informazioni, sede di mostre, centro per attività di educazione ambientale.

Anche nel 2012 l'attività di informazione, formazione ed educazione ambientale si è svolta regolarmente, portando ad attuazione la programmazione annuale; oltre agli interventi programmati sono state realizzate anche altre iniziative, su richiesta del territorio. La partecipazione totale alle mostre, alle attività e agli eventi organizzati nel 2012 da Villino Campi è stata di 11.793 persone, 131 gli eventi complessivi. Dal 2002 al 2012 le presenze totali hanno superato le 103.000 unità, importante traguardo che "Velambiente" anche per l'anno 2013 ha il compito di accrescere, richiamando l'attenzione di diversi target.

"Velambiente" è composta da 9 sezioni strutturate in una trentina di pannelli, la maggior parte dei quali appesi e fluttuanti in modo del tutto simile a vele, curiosi oggetti storici, materiali tecnici, installazioni multimediali visive e sonore, postazioni interattive con i "sensori a sfioro": dopo una breve parte introduttiva



Villino Campi: l'ingresso con lo stendardo di Velambiente.

va sull'evoluzione storica, in cui vengono analizzate le principali tecniche costruttive, si entra nel fulcro della disciplina velica, dando la possibilità al visitatore di toccare con mano i componenti principali di una barca a vela. Ciò è possibile grazie all'esposizione di un prezioso esemplare di Optimist, costruito artigianalmente in compensato marino di mogano: questa



A sinistra il maestro d'ascia Norberto Foletti con alcuni dei suoi principali utensili storici.

Qui sopra, la sezione di approfondimento sull'inquinamento acustico.

Qui a destra: il mastro velaio Gino Filippini con alcuni strumenti di lavorazione.

Sotto: la sezione dedicata all'efficienza energetica e all'innovazione tecnologica.



imbarcazione rappresenta ormai una sorta di passaggio obbligatorio per approcciarsi al mondo della vela e numerosi circoli velici di tutto il mondo, compresi quelli gardesani, la utilizzano per i giovanissimi che vogliono avvicinarsi a questo appassionante sport.

Grazie al "glossario", poi, anche al visitatore non esperto viene offerta la possibilità di familiarizzare con i termini marinareschi (che possono sembrare astrusi e incomprensibili) e con il lessico dei venti. In un apposito corner, il visitatore può poi entrare in contatto con tutto ciò che riguarda le vele ed apprendere le principali tecniche costruttive, ascoltando le testimonianze di uno storico "mastro velaio" del lago di Garda.

In modo altrettanto coinvolgente viene data la possibilità di conoscere ciò che riguarda le principali tecniche costruttive degli scafi e delle chiglie, passando in rassegna, utilizzando sensori a sfioro, i principali utensili ed i vari procedimenti di lavorazione adoperati; è inoltre possibile ascoltare le narrazioni del "maestro d'ascia", una professione che sta ormai scomparendo, ma che rappresenta in modo emblematico una delle tecniche tradizionali di lavorare e modellare il legno. Oltre alla dimensione ambientale, soprattutto nella prima parte della mostra si è dato ampio respiro al lato più storico e culturale riguardante le varie fasi di lavorazione: trasmettere come avvenivano le principali tecniche di costruzione degli scafi e delle vele è infatti uno tra i principali obiettivi di "Velambiente", per sensibilizzare e per far comprendere come il mantenimento delle tradizioni culturali spesso vada di pari passo anche con il rispetto dell'ambiente.

L'evoluzione dello sport velico, punto nodale dell'intera mostra, non può poi prescindere dal considerare le nuove tecnologie disponibili: queste, oltre a migliorare la vita a bordo, ci danno la possibilità di vivere questo sport in modo realmente più sostenibile.

Nell'exhibit "barca sostenibile" vengono introdotte le nuove tecnologie che



danno la possibilità al velista esperto, così come al neofita, di essere sempre più efficiente ed autonomo dal punto di vista energetico: pannelli fotovoltaici, generatori eolici, turbine idrauliche, tutti dispositivi che consentono completa autonomia per alimentare le numerose utenze di bordo. La barca infatti è come un "microcosmo" in cui convivono una quantità di elementi che necessitano di diversa energia: pensiamo alle luci di bordo, alle apparecchiature, alle radio, ai motori elettrici per i piccoli spostamenti. In questo microcosmo dove tutto deve essere ordinato e coordinato, l'efficienza energetica è uno degli elementi principali di sostenibilità che implica l'adozione di fondamentali comportamenti virtuosi: una corretta gestione dell'energia elettrica ed una scrupolosa raccolta differenziata, a bordo come a terra, un comportamento virtuoso anche all'arrivo in porto, sono solo alcune delle ulteriori azioni sostenibili necessarie in questo piccolo grande mondo che è la barca a vela.

Una sezione specifica è poi dedicata al

problema del "rumore", fattore di forte pressione ambientale, spesso non considerato in modo adeguato: grazie ad una installazione video-sonora, ambientata lungo le rive del lago di Garda, vengono confrontati esempi positivi e negativi. L'intento è quello di stimolare la consapevolezza di ciascuno e di portare alla luce un concetto spesso trascurato: la qualità della nostra vita e quella degli ecosistemi dipende anche dai suoni che ci circondano. Con un apposito strumento, il "fonometro", è possibile intraprendere esperienze guidate di misurazione del suono, proprio come fanno i tecnici. La "doccia acustica", più semplicemente, stimola ad indovinare i suoni del lago: acqua placida del primo mattino, Ora (vento del Garda) in aumento tra il fogliame della costa selvatica, sinfonia di sartie (cavi, cime e corde delle imbarcazioni in acciaio e nylon), ritmico sciabordio delle onde contro la chiglia di una deriva "420" in pieno giorno. L'allestimento si completa con un cenno alle principali regate del lago di Garda. Qui troviamo la terza testimonianza originale: è "l'intervista alla velista", una giovanissima campionessa mondiale che ci trasmette la gioia e la grande passione per il navigare a stretto contatto con gli elementi primordiali della natura: l'acqua, il vento, il sole e il profumo della terra.

L'attenzione agli ospiti stranieri è sempre alta: i testi dei pannelli sono disponibili nella versione inglese (seppur, talvolta, in forma ridotta), e tutte le video interviste sono sottotitolate in lingua inglese.

Sono previste visite guidate, su prenotazione.

